

--- Relazione Tossicodipendenze 2016 ---

E' stata diffusa di soppiatto a fine dicembre, a firma di M.E.Boschi, l'ultima relazione sulle tossico dipendenze, con raccomandazione ai media di non darle troppa visibilità; nessun organo di stampa del mainstream mediatico infatti ne ha scritto o parlato, ad ulteriore ed ennesima conferma della sudditanza dell'odierna "informazione generalista" alle strategie occultative e strumentali sulla reale portata delle faccende legate al fenomeno "droga", sudditanza capace oltre che di nascondere anche di falsificare spesso la realtà delle cose. Tra le perle di questa relazione alcuni precetti da catechismo da applicare ai giovani adulti affinché crescano praticando i sani principi clerical-governativi imposti, oppure una tragicomica formula per testare il consumo, sempre tra i giovani adulti, nella quale le domande più cretine si susseguono in un crescendo di comicità:

The Cannabis Abuse Screening Test - CAST

"È una scala di screening composta da 6 domande che descrivono il comportamento d'uso o eventuali esperienze problematiche vissute a causa dell'utilizzo della sostanza e misura la frequenza dei seguenti eventi nei dodici mesi precedenti all'intervista: a) Hai mai fumato cannabis prima di mezzogiorno? b) Hai mai fumato cannabis da solo? c) Hai mai avuto problemi di memoria dopo aver fumato cannabis? d) Gli amici o i tuoi familiari ti hanno mai detto che dovresti ridurre il tuo uso di cannabis? e) Hai mai provato a ridurre o a smettere di consumare cannabis senza riuscirci? f) Hai mai avuto problemi a causa del tuo uso di cannabis (discussioni, risse, incidenti, brutti voti a scuola, ecc.)?"

Al quale le risposte probabili possono essere le seguenti:

a) anche parecchio prima... ; b) che te lo dico a fare...; c) non ricordo...; d) di solito mi passano loro una canna...; e) non saprei, di solito per trovare una canna fumabile ci metto dei mesi e per far crescere una pianta ce ne vuole altrettanti...; f) mah, direi di no, forse i brutti voti, ma quello dipende dalla competenza dei professori, non dalla cannabis.

Per quanto riguarda la catechesi, il dogma e i comandamenti, esaminiamo questo inciso tratto sempre dalla relazione della signorina Boschi: "Frequent Users (F.U.)"

"Gli studenti che hanno assunto frequentemente cannabis nell'ultimo mese, 20 o più volte, evidenziano un'associazione fortemente positiva con l'intraprendere altri comportamenti a rischio, quali fumare quotidianamente sigarette, aver assunto

Gennaio 2017

"cuacaoha blues"

sostanze psicoattive "sconosciute", bere 5 o più unità alcoliche in un tempo ristretto (praticare cioè il binge drinking), ma anche giocare d'azzardo e avere un comportamento di gioco definibile problematico.

Da quali dati avranno desunto queste osservazioni non è dato capire; il tabacco è ancora assai diffuso in ogni generazione di viventi, ma tra i giovani F.U. che conosco si privilegiano tabacchi naturali e se ne fa un uso moderato; "sostanze psicoattive sconosciute"? E che cazzo vuol dire, troppi caffè? Il binge drinking è una stoltezza giovanile che nulla ha a che fare con i consumatori di Cannabis, passata fortunatamente di moda già da una decina d'anni. Per il gioco d'azzardo si accenna a comportamenti di dipendenza patologica, nel banale accostamento alla credenza, da sostenere nonostante l'evidenza, che la Cannabis provochi dipendenza, come il gioco compulsivo; al massimo i F.U. giocano appassionatamente al Monopoli, e fanno bene a studiare poiché a breve introdurrò argomenti che sostengono l'illiceità del monopolio di Stato in tempi di globalizzazione economica...

"...I frequent users di cannabis evidenziano, inoltre, associazioni fortemente positive anche con alcune caratteristiche relative alla famiglia d'origine, come vivere in una famiglia "non tradizionale" (ad esempio famiglia monogenitoriale o allargata), (e qui si manifestano i reali intenti paralleli di discriminazione nei confronti delle famiglie non approvate dalla chiesa cattolica romana) avere fratelli che utilizzano sostanze psicoattive illegali e/o genitori che non controllano la gestione dei soldi da parte dei figli (il Grande Fratello nelle nostre stanze e nelle nostre tasche?). Dall'altra parte gli studenti che riferiscono di avere una condizione economica familiare medio-alta, di essere monitorati dai genitori nelle attività del sabato sera o ancora di essere soddisfatti del rapporto con i propri genitori e/o con i fratelli evidenziano una minore probabilità di essere un frequent users di cannabis..." (no comment).